

Primo piano | Emergenza profughi

«Militari e poliziotti a presidiare la stazione di Como»

La richiesta di Nicola Molteni (Lega)

(f.bar.) L'allarme sullo scoppio imminente di un'emergenza umanitaria venne lanciato un mese fa. In concomitanza con i primi arrivi di profughi nella stazione di Como San Giovanni. «Ci siamo subito resi conto che eravamo davanti a un fenomeno difficilmente contenibile e che sarebbe andato crescendo - fanno sapere dal Sap (sindacato autonomo di polizia) - E ora eccoci puntualmente a far fronte a quella previsione. Purtroppo in un mese chi doveva intervenire ha fatto finta di niente, di non vedere cosa stava accadendo. E ora la realtà in cui si deve operare è sempre più complessa».

Nei giardini antistanti lo scalo ferroviario ormai i migranti bloccati in un'attesa vana di sapere il confine con la Confederazione elvetica hanno raggiunto quota 500.

«E in questo contesto difficile ricadono sulla polizia la maggior parte dei compiti. Da quelli di controllo - naturalmente - a interventi come distribuire l'acqua ai profughi. Insomma è inutile dire che sarebbe necessario avere rapidamente maggiori forze a disposizione», proseguono sempre dal Sap. E sulla necessità di poter disporre di più uomini delle forze dell'ordine, sempre ieri mattina è intervenuto l'onorevole comasco della Lega Nord, Nicola Molteni. «Lancio un appello al premier Renzi e al ministro Alfano: occupatevi di Como - ha detto ieri Mol-

teni alla vigilia del consiglio dei ministri - Dedicate almeno due minuti alla situazione drammatica e fuori controllo della stazione San Giovanni. Siete complici e colpevoli dell'invasione clandestina, per cui ora rimediate». Da qui la prima proposta. «Occorre dichiarare lo stato di emergenza, sgomberare la stazione dai clandestini, espellere quella maggioranza di immigrati che non hanno diritto e inviare militari e rafforzare il contingente di poliziotti a presidio della sicurezza dei comaschi. Alfano ha inviato a Ventimiglia oltre 100 poliziotti, faccia la stessa cosa a Como. Vogliamo più poliziotti e i militari a presidiare la stazione e le aree adiacenti», chiude Nicola Molteni. La situazione difficile viene confermata anche dalla segreteria del sindacato di polizia Silp Cgil. «Il vero problema non è tanto mandarli via, quanto il fatto che noi non siamo più nelle condizioni di poter sopportare questa pressione - dicono dal Silp Cgil - Non sappiamo come regolarci. Sarebbe innanzitutto necessario, a un livello superiore, che si creassero, in accordo con la Svizzera, dei canali umanitari per far transitare quanti vogliono andare verso il Nord Europa. Purtroppo oggi le forze dell'ordine sono sempre più spesso impegnate in funzioni improprie e molti uomini vengono sottratti ad altri servizi per essere in stazione».

I numeri

Sono più di 500 i migranti presenti nello scalo ferroviario di Como.

Le presenze sono aumentate nell'ultimo mese e la crescita così rapida sta mettendo in difficoltà le forze dell'ordine e le associazioni che gestiscono l'emergenza



**L'accampamento**

I profughi occupano soprattutto i giardini della stazione, dove hanno sistemato tutti i loro pochi averi. Durante la giornata usufruiscono dei servizi operativi nel presidio sanitario che è stato installato all'inizio di questa settimana (fotoservizio Simone Milanta)

